

ROMA, 10 MARZO 2017

PERIODICO D'INFORMAZIONI RAPIDE

La “Messa Pagina”



DIRPUBBLICA
Federazione del Pubblico Impiego
www.dirpubblica.it



**CLAUDIA GIACCHETTI DENUNCIA A “REPORT”
UNA TRUFFA ALLE DOGANE, MA IL SINDACATO
CHE L’HA DIFESA VIENE CONDANNATO!**

**SU QUESTO, E SU TUTTO IL RESTO, È IN CORSO
UN DUELLO ALL’ULTIMO SANGUE:
O DIRPUBBLICA O “LORO”!**

**CHI VUOLE DIRPUBBLICA LA SOSTENGA!
È UNA BUONA OPPORTUNITÀ!**

O NOI O “LORO”!

Il Giudice del Lavoro di Civitavecchia, con decreto del 24/02/2017, ha respinto il ricorso di DIRPUBBLICA diretto a ottenere la repressione della condotta antisindacale (art. 28 Statuto dei Lavoratori) che la Dogana di Fiumicino ha scatenato contro *Claudia Giacchetti*, rea di aver det-

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego
Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833 –
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it –
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

to il vero, dalle antenne di "RAI 3", sul concorso truccato a 69 posti da dirigente doganale. Il Giudice civitavecchiese non ha riconosciuto la qualità sindacale della Giacchetti e per questo ha respinto il ricorso condannando DIRPUBBLICA al paga-

Report, "Lo stato dei concorsi" del 07/11/2016 (vedi <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1683>).

mento di € 3.000,00 (più accessori, in totale circa € 3.700,00). Come si può notare dalla lettura del decreto allegato, è stata redatta una motivazione, molto articolata e complessa, impegnando la mente in una ricerca capziosa della conoscenza, frutto di uno sforzo intellettuale tipico dello gnosticismo classico e ... senz'altro degno di miglior causa. Il Giudice, infatti, tralasciando tutti i motivi di ricorso, la posizione dell' Agenzia delle Dogane e le stesse controdeduzioni dell' Avvocatura di Stato, ha aperto una terza via addentrandosi, come detto, in minuziosi particolari, al fine di scoprire il momento esoterico in cui la nostra dirigente sindacale, nel corso dell'intervista, si sarebbe spogliata dei paludamenti sindacali per restare semplice lavoratrice dipendente ed esprimere così un'opinione personale. Questa auto-riduzione allo "stato laicale" l'avrebbe esposta ai provvedimenti disciplinari dell' Agenzia delle Dogane (l' Amministrazione di appartenenza), rendendo insussistente l'attività antisindacale contestata da DIRPUBBLICA. In particolare, ciò si sarebbe verificato, allorquando *Claudia Giacchetti*, concludendo la critica sul concorso a 69 posti da dirigente [cosa inesatta, vedi casella] ha affermato " ... tutto questo serve a creare una classe

La Redazione di Report, in quel momento, aveva montato un discorso differente, quello sociale sul meccanismo di gestione delle cartelle esattoriali, assai pesante sulle spalle dei poveri e lieve su quelle dei ricchi, cui ha tratto le conseguenze Giovanna Boursier di Report affermando che, se è così (come è così), si comprende perché si truccano i concorsi - NDR]

dirigente fedele, anche a discapito delle regole e delle norme, e quindi del cittadino".

Orbene, in questo preciso punto, la Giacchetti avrebbe espresso una considerazione personale, tesa a contestare una persecuzio-

ne, cui il Sindacato avrebbe dato una copertura, a posteriori! Eppure nel fascicolo ci sono tutti gli atti che contraddicono un'ipotesi del genere, compreso quello redatto dallo stesso direttore della Dogana di Fiumicino (la nostra Controparte, cioè) nel quale si legge che la Giacchetti, con l'affermazione di cui sopra, si riferiva agli incarichi dirigenziali (quelli censurati dalla Corte Costituzionale) premettendo quanto segue: "... le rispondo, come risponde il mio Sindacato da sempre". Report, però, aveva montato diversamente la trasmissione, per proprie scelte redazionali, inserendo la suddetta dichiara-

La frase completa è dunque: "... le rispondo, come risponde il mio Sindacato da sempre, tutto questo serve a creare una classe dirigente fedele, anche a discapito delle regole e delle norme, e quindi del cittadino".



// miraggio di porre DIRPUBBLICA fuori gioco

zione preliminare nel “*promo*”, cioè nella presentazione preliminare, senza poi mandarla in onda nel programma principale (quello del 07/11/2016). Insomma, tutta questa “dottrina” (infondata, come abbiamo visto) spesa per l’acceramento della condotta antisindacale, la cui definizione, a detta dello stesso Giudice: “... *non è analitica ma teleologica* [riguarda, cioè, le finalità - NDR]”, ha un solo effetto (involontario, s’intende): **porre a carico di DIRPUBBLICA un peso economico e metterla fuori gioco**. Un peso economico grave solo se si considera che la procedura prevede

quattro gradi (ricorso, opposizione, appello e cassazione)! Comunque, se per stabilire l’insussistenza dell’attività antisindacale è stata necessaria una copiosa sapienza, perché mai condannare alle spese? Non si sarebbe dovuta considerare “*la complessità della materia*” come accade quando a soccombere è un’Amministrazione?

Ma ci si deve, anche, soffermare sul contesto generale ove ripiomba il decreto di Civitavecchia.

I fatti riguardanti il concorso a 69 posti da dirigente delle Dogane, cui sta indagando la Procura della Repubblica di Roma, grazie all’iniziativa di iscritti alla DIRPUBBLICA, appartengono a quel contesto generale dei 1.200 incarichi dirigenziali abusivi, realizzato dalle Agenzie Fiscali e censurato finanche dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 37 del 17/03/2015. Ma gli effetti più gravi e volgari di questa storia ricadono su 2.400 giovani concorrenti ai 69 posti che si sono affidati allo Stato, ricevendone in cambio una sonora fregatura. Si tratta, a parte gli aspetti penali, di una vicenda immonda, da cui tutti avrebbero dovuto prendere le distanze! Ma così non è stato!

All’insorgere del problema, a seguito della sentenza del TAR Lazio, Sezione II, del 28/04/2015, n. 6095, con la quale i Giudici avevano annullato tutti gli atti del concorso, a partire dalla correzione delle prove scritte, poiché “... *i componenti della Commissione non hanno dato prova di affidabilità nell’esecuzione dei compiti ad essi affidati e, comunque, per effetto della proposizione della querela di falso attualmente versano in una condizione di incompatibilità sopravvenuta*”, nulla è accaduto nell’Agenzia delle Dogane, come se il fatto avesse una scarsa importanza, cui non dare rilievo. Invece DIRPUBBLICA,

il giorno stesso del deposito della sentenza (28/04/2015) si rivolse al Presidente del Consiglio dei Ministri (Matteo Renzi) e al Ministro della Funzione Pubblica (Marianna Madia) affinché rimuovesse dall'incarico il Direttore dell'Agenzia delle Dogane, il Capo del Personale e tutti i Componenti della Commissione d'esame (vedi <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1484>).

Ma nulla è accaduto!

L'Avvocatura dello Stato, che avrebbe il potere di non difendere cause perse dato che agisce nell'interesse generale e non della singola Amministrazione, ha sempre condotto la sua azione come se si trattasse di una lite fra privati. Peccato che ogni Amministrazione, quando è in giudizio, agisce anche nell'interesse della sua Controparte, non essendo un mero litigante privato. Inoltre, le Amministrazioni sono praticamente immuni da spese di giudizio, anche quando apparentemente sono condannate alle spese. A differenza della Controparte, ogni spesa ricade sulle spalle della Comunità e nessuno risponde, anche a livello di valutazione, delle (ahimè innumerevoli) cause perse.

Nessun segno di interessamento neppure dall'ANAC cui DIRPUBBLICA si è rivolta per ben due volte, l'ultima direttamente al Presidente Raffaele Cantone (vedi:

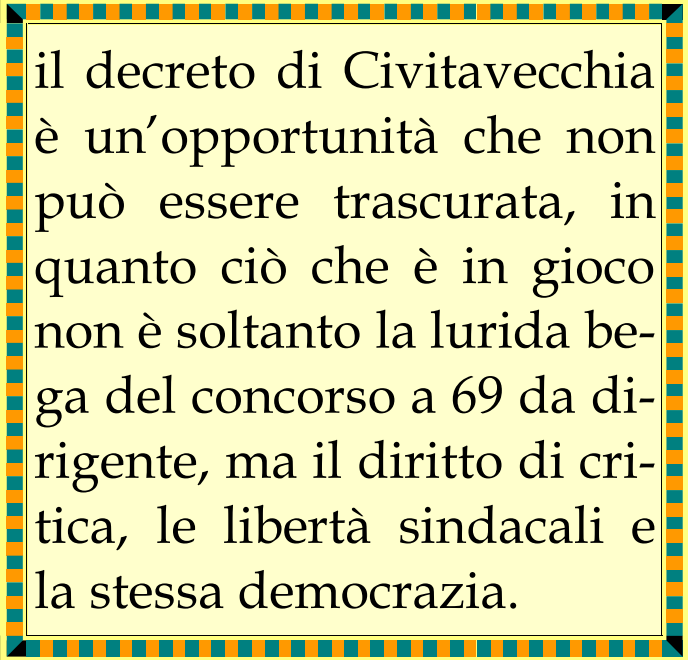
<http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1689>).

- 1) Il giorno 30 ottobre 2016 andava in onda l'anticipazione (promo) della puntata di Report del 7 novembre in cui Giacchetti afferma testualmente "rispondo come risponde il mio sindacato...";
- 2) l'intervento in puntata della Giacchetti è stato introdotto con il sottopancia "dirigente DIRPUBBLICA";
- 3) lo stesso sindacato, a mezzo del suo segretario generale e del sito internet, avevano lanciato già dalla settimana prima l'apparizione a Report della Giacchetti, addirittura anticipandone le affermazioni come dirigente sindacale;
- 4) il 7 novembre 2016 il segretario generale, in un'azione concordata al livello sindacale era presente, la mattina, in una trasmissione radiofonica (la versione i Oscar, di Oscar Giannino) su Radio 24, affrontando gli stessi identici temi (accesso alla dirigenza, incarichi dirigenziali) che la Giacchetti avrebbe affrontato quella stessa sera;
- 5) un'ora prima della messa in onda di Report il segretario generale e gli altri dirigenti sindacali sulle proprie pagine facebook e sulla pagina facebook degli iscritti di Dirpubblica sollecitavano la visione della trasmissione e della intervista alla dott.ssa Giacchetti;
- 6) l'intervista è stata concessa in presenza di un altro dirigente sindacale Dirpubblica e di un avvocato penalista;
- 7) l'intervista è stata riassembleata e il tempo cronologico delle risposte è stata una scelta editoriale e non personale della Giacchetti;
- 8) la critica della Giacchetti è stata fatta nei confronti di tutte le agenzie fiscali relativamente agli incarichi dirigenziali illegittimamente dati e al risultato sugli accertamenti che essi hanno prodotto colpendo i più deboli, come peraltro già dichiarato da Dirpubblica nelle puntate del 6, 13 e 20 maggio 2015 alla trasmissione televisiva La Gabbia condotta da Gianluigi Paragone. In quel caso, per dimostrare che le Agenzie fiscali, compresa la Dogana, colpivano i più deboli fu portata ed esibita ampia documentazione a supporto che fece indignare il conduttore e gli ospiti presenti. Anche in quel caso vennero aperti ben 3 procedimenti disciplinari nei confronti del sindacalista Dirpubblica intervenuto - un procedimento disciplinare per ogni puntata cui era intervenuto - che sono poi stati miseramente archiviati;
- 9) in data 6 ottobre 2016, alle ore 14,30 Dirpubblica è stata ascoltata durante l'audizione dell'ufficio di presidenza della prima commissione permanente degli affari costituzionali del senato sull'argomento: "la riforma del pubblico impiego e l'accesso alla dirigenza pubblica". La delegazione era composta da: Segretario Generale Giancarlo Barra, avv. Carmine Medici e la dott.ssa Giacchetti;
- 10) l'articolo della dott.ssa Giacchetti sulla rivista specializzata on line lexitalia, è stato scritto in qualità di dirigente sindacale: in esso si tratta l'argomento concernente le ambiguità della legge anticorruzione, in cui affronta - tra l'altro - il tema della dirigenza, gli incarichi dirigenziali e i concorsi truccati.

Vane anche le attività parlamentari che non hanno condotto a nessuna reazione da parte del nuovo Governo Gentiloni, né della maggioranza (vedi: <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1707> e <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1711>).

Nessuna presa di posizione da parte delle OO.SS. cosiddette “rappresentative”, troppo impegnate a firmare contratti e che contratti!

In tutto questo contesto chi rappresenta la Nazione, non sono le Agenzie fiscali, o il Ministero del Lavoro, o le Authority, ma DIRPUBBLICA che agisce per il bene collettivo. Ed infatti, *Claudia Giacchetti*, Dirigente Sindacale DIRPUBBLICA, Segretario della Sezione Dogane di Fiumicino e componente di RSU, nonché componente della Segreteria Tecnica Nazionale, ha denunciato - come sostiene DIRPUBBLICA da sempre - che da un concorso truccato provengono funzionari sottomessi che non possono perseguire l'interesse generale, ma quello particolare del centro di potere che li ha investiti; da questo fatto deriva il funzionamento distorto dell'Amministrazione con conseguenze immorali sulle categorie più deboli. Questo ha sostenuto *Claudia Giacchetti*, dirigente sindacale DIRPUBBLICA! Ciò che, infatti, “*il sistema*” non può accettare è che una simile denuncia provenga dall'interno dell'Amministrazione e non dall'esterno; è un sindacalista delle Dogane che accusa le dogane! Questo è grande scandalo! O ancora: c'è chi teme che la Dogana Italiana possa risorgere a causa di una rivoluzione interna! C'è chi teme che la P.A. italiana possa risorgere per rivoluzione interna.



il decreto di Civitavecchia è un'opportunità che non può essere trascurata, in quanto ciò che è in gioco non è soltanto la lurida beffa del concorso a 69 da dirigente, ma il diritto di critica, le libertà sindacali e la stessa democrazia.

Per questi motivi il decreto di Civitavecchia è un'opportunità che non può essere trascurata, in quanto ciò che è in gioco non è soltanto la lurida beffa del concorso a 69 da dirigente, ma il diritto di critica, le libertà sindacali e la stessa democrazia. DIRPUBBLICA vuole cogliere, quindi, anche questa opportunità che le viene concessa dalla vicenda: difendere l'articolo 21 della Costituzione (libertà di pensiero e di parola), come ha difeso e difende gli articoli 97 e 98

(imparzialità, buon andamento e servizio esclusivo della Nazione). Ma per far questo deve affrontare non solo gli oneri imposti dal Giudice di Civitavecchia, ma quelli riguardanti l'opposizione e una possibile nuova condanna alle spese.

Inoltre ci sono tutte le altre iniziative che, nel mese di febbraio, sono state avviate senza attendere finanziamenti, in quanto indifferibili, ma che debbono ugualmente essere pagate; ci riferiamo a:

Due atti notificati il 30 gennaio 2017 alle Agenzie delle Dogane e delle Entrate, con i quali sono stati proposti motivi aggiunti nei giudizi già pendenti dinanzi al T.A.R. Lazio, riguardanti le posizioni organizzative temporanee e connesse deleghe di funzioni dirigenziali (le cosiddette P.O.T.), conferite in base all'art. 4-bis del D.L. 19/06/2015, n. 78 (la leggina che il Parlamento ha predisposto nell'ambito delle "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" al fine di aggirare la Sentenza 37/2015 della Corte Costituzionale, di cui DIRPUBBLICA ha già chiesto la declaratoria d'incostituzionalità). Con i predetti motivi aggiunti, è stata sollevata l'ennesima questione di legittimità costituzionale dell'art. 1-bis del D.L. 22/10/2016, n. 193 (altra leggina salva-agenzie), che ha prorogato al 30 settembre 2017 il termine di durata delle medesime P.O.T. - Vedi <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1710> -

Due nuove impugnative riguardanti a) le nuove procedure avviate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per l'attribuzione di deleghe e posizioni organizzative temporanee ai sensi dell'art. 4-bis del D.L. n. 78 del 2015 (c.d. POT) nonché gli atti con il quali è stata disposta la conferma degli analoghi incarichi già conferiti ai sensi dell'art. 1-bis del D.L. n. 193 del 2016; b) le nuove procedure avviate dall'Agenzia delle Entrate per conferimento di posizioni organizzative speciali (c.d. POS) ai sensi dell'art. 23-quinquies del D.L. n. 95 del 2012, afferenti, in particolare, alla Direzione Centrale Audit ed alle posizioni di Capo Area Ufficio Controlli - Vedi <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1712> -

Inoltre, teniamo a ribadire, che, in perfetta solitudine:

- abbiamo combattuto il sistema dei premi ai dirigenti che ha prodotto accertamenti campati in aria;
- abbiamo combattuto contro i dati fasulli delle Agenzie Fiscali;
- abbiamo combattuto al fianco di singoli contribuenti vessati (Trento, Reggio Emilia, Treviso e molti altri);
- Abbiamo combattuto contro le bad practices interne.

Tutto questo è stato fatto in difesa dei cittadini e di intere categorie di contribuenti deboli, siano essi Colleghi o imprenditori, al fine di RIBADIRE che non stiamo facendo una guerra di pollaio, ma quello che ci pervade è un anelito di giustizia per rompere l'autoreferenzialità della maggioranza delle Amministrazioni pubbliche, Agenzie fiscali in testa.

Per continuare a gestire questo ruolo, DIRPUBBLICA si rivolge ai Cittadini, alle Imprese e ai Colleghi lanciando una nuova sottoscrizione con la richiesta di rendere DIRPUBBLICA immune dalle spese giudiziarie così come lo sono le Amministrazioni e in particolare le Agenzie fiscali. Consentite, quindi, a DIRPUBBLICA, con le Vostre offerte, di continuare a combattere le sue battaglie giudiziarie per la difesa della Democrazia nel nostro Paese, ad armi pari con le Controparti.

Il sostegno a DIRPUBBLICA, oltre che dalle persone fisiche, può essere realizzato anche dalle imprese che condividono il progetto intrapreso. A loro richiesta, verranno predisposti degli spazi pubblicitari dedicati alle rispettive aziende; in tal caso, per il contributo versato, sarà rilasciata regolare fattura.



Per tutte queste finalità, viene emanato il seguente

REGOLAMENTO

Premesso che questa Federazione agisce "... nell'interesse delle categorie rappresentate come pure del corretto ed imparziale funzionamento della Pubblica Amministrazione e dei servizi pubblici" (art. 2, comma 2 dello Statuto) e che nel perseguimento di tali finalità deve completare tutte le azioni giurisdizionali già avviate e/o promuoverne delle altre al fine di dare piena realizzazione alla Sentenza della Corte Costituzionale, n. 37 del 17 marzo 2015, apre una pubblica sottoscrizione che sarà disciplinata dalle norme del presente regolamento

ARTICOLO 1

È aperta una sottoscrizione per il conseguimento di un fondo complessivo di almeno € 20.000,00 (ventimila/00) cui potranno partecipare sia singole persone fisiche o Enti, sia gruppi di persone fisiche e/o di Enti. Come accennato nelle premesse, tale fondo sarà destinato a coprire le seguenti spese:

- A. € 3.700,00 per la condanna alle spese del "caso Giacchetti";
- B. € 6.300,00 per la costituzione di un fondo necessario ad affrontare l'opposizione presso il Tribunale di Civitavecchia ed una eventuale, nuova condanna alle spese;
- C. € 10.000,00 per la partecipazione alle spese dei quattro ricorsi già proposti di cui ai notiziari pubblicati sul sito DIRPUBBLICA, ai link <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1710> e <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1712>

ARTICOLO 2

Le partecipazioni potranno essere effettuate:

- A. inviando alla Sede DIRPUBBLICA di Via Giuseppe Bagnera 29 (00146 Roma) un assegno bancario, non trasferibile, senza data, dell'importo desiderato;
- B. effettuando un bonifico bancario con le seguenti coordinate (IBAN) IT220083270321000000006494;
- C. con carta di credito cliccando sull'apposito pulsante PAYPAL posto in basso a destra del sito DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it;
- D. in contanti presso la Sede che rilascerà formale ricevuta dell'avvenuto versamento.

I versamenti dovranno essere accompagnati dalla scheda di partecipazione (da inviare via e-mail o fax o da consegnare personalmente), allegata in calce, ove saranno indicati, soprattutto: le somme offerte e le relative causali; il nome o lo pseudonimo con il quale si gradisce essere riconosciuti (in mancanza, il Sindacato provvederà a indicare un nome di fantasia collegato, in qualche modo, al sottoscrittore).

ARTICOLO 3

DIRPUBBLICA s'impegna formalmente a restituire, senza interessi e/o spese di qualsiasi natura, le quote ricevute pari o superiori all'importo unitario di € 50,00 (cinquanta/00), per le quali non sia stata espressa la rinuncia alla restituzione, relativamente a:

- spese di giudizio del "caso Giacchetti", di cui all'articolo 1, comma 1, lettera A) del presente regolamento se entro la data del 10/03/2020 (dieci marzo duemilaventi), dovesse insorgere una qualsiasi causa di non debenza delle stesse; successivamente a tale data le somme saranno comunque trattenute da DIRPUBBLICA;
- costituzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera B) del presente regolamento se, per qualsiasi ragione non venisse proposta l'opposizione al Decreto del Giudice del Lavoro, dott.ssa Emanuela Vitello, della Sezione Controversie di Lavoro del Tribunale Ordinario di Civitavecchia (RM), depositato in Cancelleria il 24/02/2017, causa di lavoro n. RG 2465/2016, promossa da DIRPUBBLICA contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Non si darà luogo ad alcuna restituzione, nei seguenti casi:

- per i versamenti di importo unitario inferiore a € 50,00 (cinquanta);
- per i versamenti riguardanti la partecipazione alle spese di cui all'articolo 1, comma 1, lettera C) del presente regolamento;
- per rinuncia espressa nella scheda di partecipazione di cui all'articolo 2, comma 2 del presente Regolamento;
- per i versamenti delle aziende, in caso di rilascio di fattura.

Gli assegni ricevuti saranno distrutti e la prova in fotocopia dell'avvenuta distruzione sarà inviata in formato pdf al mittente tramite posta elettronica o indirizzo postale; in mancanza saranno pubblicati sul sito internet www.dirpubblica.it il nome della Banca e i numeri identificativi dell'assegno distrutto.

L'eventuale resto sarà destinato alle finalità istituzionali di DIRPUBBLICA.

ARTICOLO 4

DIRPUBBLICA rilascerà fattura per i versamenti effettuati da quelle imprese che decideranno di pubblicizzare la loro attività sul sito www.dirpubblica.it, in occasione della raccolta fondi di cui al presente regolamento. Lo spazio e la durata della pubblicità, nonché i collegamenti con i siti istituzionali delle relative aziende, saranno separatamente concordati con la Segreteria Amministrativa DIRPUBBLICA (vedi piè di pagina).

ARTICOLO 5

DIRPUBBLICA dà formale garanzia sulla riservatezza dei dati ricevuti che saranno utilizzati solo ai fini interni, contabili e statistici.

ARTICOLO 5

La sottoscrizione ha inizio in data odierna. È stata istituita la seguente casella dedicata di posta elettronica da utilizzare per tutto ciò che concerne la presente procedura: nonsologiacchetti@dirpubblica.it; il fax è 065590699.

Roma, 10 marzo 2017

TABELLA allegata a “**LA MEZZA PAGINA**” del 10/03/2017 denominata nonsologiacchetti
Le caselle contrassegnate da tre asterischi sono obbligatorie

Nome e Cognome o denominazione del Gruppo	
Pseudonimo	
Luogo e data di nascita (per le persone fisiche)	
Attuale attività, qualifica e Ufficio o Azienda di appartenenza (per i gruppi indicare un qualsiasi riferimento locale, aziendale o altro).	
Tel., fax, cellulare <i>(obbligatorio per chi richiede fattura)</i>	
e-mail e/o indirizzo postale <i>(obbligatorio per chi richiede fattura)</i>	
*** Codice IBAN per le eventuali restituzioni (non verrà indicato da chi rinuncia alla restituzione)	
*** Importo Versato per la condanna alle spese (articolo 1, comma 1, lettera A del Regolamento)	€ _____
*** Importo Versato per l'opposizione (articolo 1, comma 1, lettera B del Regolamento)	€ _____
*** Importo Versato per le azioni già intraprese (articolo 1, comma 1, lettera C del Regolamento)	€ _____
TOTALE	€ _____
Estremi identificativi del versamento effettuato (data, CRO, ecc ... ecc...)	
Richiesta fattura (si riceverà una comunicazione)	SI NO
Luogo e data di compilazione della presente scheda.	